Anno XXVI. Venerdì 30 Maggio 1873 N. 123.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Continuiamo a pubblicare il rendiconto della 1.ª tornata parlamentare del 14 volgente in cui la Camera si occupò della proposta per l' istituzione della *Scuola d'applicazione per gl' ingegneri idraulici a Ferrara;* rimandando i lettori al N. 117 e seguenti, nei quali riportammo parte del rendiconto stesso:

Dissi che se fosse stato mio convincimento far cosa utile instituendo questa scuola, io me ne sarei fatto promotore presso la Camera, e nonostante che altra volta essa non aveva accolta la loro petizione, io avrei domandato lo stanziamento della spesa occorrente; ma che io era convinto del contrario, e non era possibile che io facessi contro la mia coscienza, come veramente avrei fatto se, per pura compiacenza, avessi loro data alcuna speranza con vaghe promesse; e soggiunsi: « Se, come è vostro diritto, voi rivolgerete nuova petizione al Parlamento, io mostrerò le stesse disposizioni dell' animo mio alla Camera, e contrasterò la vostra petizione, con grandissimo dolore dell' animo mio, perchè credo che quello che domandate non solo non sia utile, ma possa essere occasione di accrescere gli ostacoli all' innalzamento del livello degli studi in Italia. « (*Segni negativi del deputato Seismit-Doda*).

Questo è il mio convincimento, potrei ingannarmi. L' on. Seismit-Doda mi disapprova; se egli ha contraria opinione, potrà persuaderne la Camera con la sua molto autorevole ed arguta parola; ma io dico ciò che sento e di cui sono convinto.

Posto adunque che non s' è contravvenuto alla legge, che per parte dei miei predecessori non vi è stata offesa alla legge nel non istituire la scuola degli ingegneri idraulici, alla quale voi negaste i fondi, mi rimane ad esaminare in merito lo scopo dell' ordine del giorno.

Ed incomicio dal domandare a me stesso, è possibile che quanto è avvenuto sia stato tutto capriccio, tutto arbitrio, tutta *fatalità*, siccome diceva l' onorevole Mazzucchi?

Rimovete un poco le vostre preoccupazioni, ed agevolmente riconoscerete che, se la istituzione di una scuola, che era stata ordinata, sebbene con diverso fine, dal dittatore, che più tardi fu, per un nuovo tentativo del Ministero, convertita in un' altra specie di scuola, e che fu con tanta istanza reclamata, pur non approdò mai, una qualche cagione superiore al puro capriccio, al puro arbitrio deve esservi stata. Infatti, se si vuole riandare la storia degli atti relativi alla scuola di Ferrara, si scorge che questi atti si sono svolti in uno spazio di tempo in cui mirabili avvenimenti compivansi in Italia, agli effetti dei quali non poteva essere estraneo l' ordinamento degli studi e la distribuzione dei superiori istituti d' insegnamento.

Il decreto del dittatore Farini ha la data del 14 febbraio 1860; e pochi giorni dopo effettuavasi l' annessione dell' Emilia.

Allora, signori, non era stata ancora eseguita un' altra legge promulgatasi negli Stati sardi dopo l' annessione della Lombardia, la legge, cioè, che riordinava l' istruzione pubblica, e che poi fu estesa a gran parte d' Italia, la legge del 13 novembre 1859. In quella legge si preferiva di convertire l' istituto tecnico di Torino in una scuola d' appplicazione per gl' ingegneri ed istituire un *Istituto tecnico superiore* in Milano.

Dunque io nego che sia stato arbitrio ministeriale quello di istituire quest' istituto superiore di Milano, come pare che accennasse taluno dei preopinanti quasi a bella posta, per evitare di istituire la scuola di Ferrara.

Eseguivasi una legge del regno subalpino a cui si era unita la Lombardia, una legge preesistente al decreto Farini, istituendo queste due scuole di Torino e di Milano, le quali due scuole si vennero ordinando nel 1861-62, e cominciavano da breve tempo a procedere regolarmente, quando nel 1863 pareva al ministro Amari che non fossero sufficienti le scuole per gli ingegneri. Poteva questo giudizio essere vero in relazione al numero delle scuole che erano allora in complesso nel regno d'Italia, e soprattutto in relazione al loro sviluppo, poichè, siccome ho detto, cominciava appena.

Ma nel 1860 medesimo, verso il fine dell' anno, altro importantissimo fatto politico succedeva, cioè l'unione dell' Italia meridionale alla settentrionale, e per conseguenza alle scuole di Torino e di Milano si aggiungeva quella di Napoli ed i corsi annessi all' Università di Palermo.

Ecco un fatto il quale allora era recente, ma in seguito nello svolgimento naturale degli studi, ha dovuto, parmi, avere una certa influenza sulle risoluzioni, o, se volete, anche sulle esitazioni dei reggitori dell' istruzione pubblica. Essi sono stati, malgrado loro, costretti di domandare a se medesimi: è utile ovvero no di aggiungere un' altra di queste grandi istituzioni a quelle che si vanno accrescendo in numero e di giorno in giorno svolgendo?

E ciò non è tutto, signori: nel 1865, siccome ho detto, il ministro Natoli, consigliato da coloro i quali pensavano al riordinamento futuro dell' istruzione pubblica, tolse i fondi dal bilancio per la scuola di Ferrara. E pure nel 1865, dico, quando questo avvenne, non era ancora il resto dell' Italia superiore annesso al regno italiano. Ma nell' anno 1866, cioè nell' anno vegnente, il Veneto univasi al regno d' Italia e vi portava con sè l' Università e la scuola di applicazione di Padova.

Questo fatto, per coloro i quali ricordano solamente la storia di Ferrara, pare che non abbia importanza, ma tutti voi capite che Ferrara veniva così collocata un' ora e mezzo di distanza da una grande Università e da una importante scuola degli ingegneri, quale è quella di Padova, e ad un' ora di distanza da un'altra grande Università quale è quella di Bologna.

Questi nuovi fatti, secondo voi, non dovevano avere influenza alcuna sull' animo dei ministri della pubblica istruzione?

L' esitanza, la resistenza nel non istituire la nuova scuola, non è effetto di arbitrio, o signori; è l' effetto di questi grandi avvenimenti e dell' influenza che questi grandi avvenimenti dovevano necessariamente avere sull' ordinamento delle scuole di applicazione per gli ingegneri in Italia, come in quello di tutti gli altri grandi istituti d' insegnamento superiore.

Oggi, o signori, che questi avvenimenti si sono svolti, noi abbiamo una scuola di applicazione a Torino, una scuola di applicazione a Padova, una scuola di applicazione sotto il nome di istituto tecnico superiore a Milano, una scuola di applicazione a Napoli, una specie di scuola di applicazione a Palermo, ed una scuola di applicazione a Roma; sei scuole di applicazione, oltre ai corsi speciali annessi a qualche Università del regno.

Domando io: vorremmo noi oggi aggiungere altri istituti superiori di applicazione, quando già ne abbiamo sei? Quando voi avete l'anno scorso votata una legge, per la quale avete ordinato che le Università di Padova e di Roma sieno rette dalle disposizioni della legge del 1859, ed il Consiglio di Stato ha opinato che l' applicazione di questa legge dovesse avere per effetto un riordinamento e direi una costituzione più robusta delle scuole di applicazione di Roma e di Padova? Potete voi fare una colpa al governo della pubblica istruzione se, essendo obbligato a mettere in esecuzione codesta recente legge, esita a rianimare l' estinto disegno della scuola idraulica di Ferrara?

Non val meglio compiere, perfezionare, corroborare l' ordinamento delle scuole esistenti senza aggiungerne delle nuove?

Ma, direte voi, è vero, le scuole politecniche o speciali in Italia, in paragone della popolazione dell' Italia e della Germania, sono anche più numerose di quello che siano in Germania; ma noi vogliamo una scuola speciale idraulica. È questa una scuola speciale che manca. Noi crediamo che per frenare il Po debbano formarsi ingegneri accanto alle acque del Po; noi crediamo che bisogna creare gli ingegneri idraulici del Po...

Una voce al centro. No!

Voci dal banco della Commiss. Sì! Sì!

MINISTRO PER L' ISTRUZIONE PUBBLICA — Questo non lo dico io.

Ecco il modo di esimersi dal pericolo di perdere dei milioni: il modo d' evitare i danni del Po, consiste nello studiare l' ingegneria idraulica sul Po.

Ebbene, signori, vediamo che vi ha di vero, di efficace in questa vostra affermazione: vediamo se non c'è uno scambio di idee, se (permettete che ve lo dica) chiedendo una cosa non si accenna realmente ad un'altra senza averne la coscienza.

Quale è la scuola di cui oggi voi coll'ordine del giorno domandate l'istituzione? È la scuola, dite voi, istituita da Farini e confermata dall'Amari. Sfido io ad eseguire questo ordine del giorno che, partendo da una scuola *degli ingegneri del genio civile* governativi, vuole, nel tempo stesso, una scuola speciale pei soli ingegneri idraulici.

Suppongo che abbiate voluto ricordare la scuola Farini per accennare a quella in cui fu convertita dal decreto Amari. Ebbene il decreto Amari vuole una *scuola d'applicazione per gli ingegneri idraulici*, non vuole degli esperimenti idraulici o una scuola soltanto pratica per gli ingegneri o per altri che abbiano fatto altrove gli studi di matematica e di altre discipline in forma speciale ed applicata. Queste sono cose molto diverse fra loro. Una *scuola d'applicazione per gli ingegneri idraulici* (guardate il regolamento che fu allora proposto) ammette tutti gli insegnamenti che diconsi speciali, perchè fatti in vista dell'applicazione, ma che sono generali in quanto che sono necessari per l'ingegneria, in qualsiasi ramo, e per ciò anche a quello dell'idraulica. Si dimanda una scuola in cui s'insegni fino a un certo punto quello che è insegnato in tutte le scuole *speciali di applicazione*, ma si vuole che sia indirizzato non già come a Torino, a Padova, a Napoli, a Roma, alla preparazione delle varie diramazioni dell'ingegneria ivi studiate, bensì a questa unica ed esclusiva dell'idraulica. Non varrebbe meglio rinforzare questi studi più speciali in alcuna delle scuole esistenti, dove sono aggiunti tutti gli altri mezzi pratici per le diverse specie d'ingegneria? A Torino, per esempio, esiste già un grande stabilimento idraulico annesso alla scuola d'applicazione per il quale si è fatta la spesa di circa 120 mila lire.

Insomma, mentre pare che voi domandiate una scuola puramente pratica, per chi già conosce quel tanto d'igegneria che deve precedere alla pura pratica esercitazione, voi dimandate una vera *scuola di applicazione* che finisca col non aprire ai giovani altra uscita che quella dell'ingegneria idraulica. Queste sono due cose diverse.

È utile che si facciano tante *scuole di applicazione* quanti sono i rami d'ingegneria, staccate le une dalle altre, ovvero è più utile che le scuole di applicazione approdino a diversi rami d'ingegneria, compreso l'idraulico, il che non toglie che questa parte dell'insegnamento sia migliorata e, se vuolsi, anche seguita da speciale pratica?

(Continua).

Notizie Italiane

ROMA — Corre voce, dice l'*Italie*, che la presentazione del bilancio definitivo della guerra darà luogo ad una importante discussione politico-militare-finanziaria e siccome il bilancio definitivo della guerra sarà uno dei primi ad esser presentato alla Camera, così tale discussione non è lontana.

— La *Libertà* dice:

L'autorità di pubblica sicurezza è riuscita ieri a sorprendere due riunioni, tenute in due luoghi diversi dai caporioni della sezione dell'*Internazionale* di Roma, e del Comitato misto-federativo.

Una di queste riunioni era tenuta in via del Governo vecchio, l'altra in vicolo Bologna (Trastevere).

Sei individui, ritenuti come capi principali, furono arrestati; nessuno di essi è romano. Assicurasi che la Questura abbia anche sequestrato carte importanti, e fra le altre, molte lettere che tutte terminano col motto: *Viva l'anarchia e la liquidazione sociale*. Sono stati del pari sequestrati i timbri della Società, tutti i libretti dei soci e le loro ricevute.

Ecco i nomi degli arrestati:

Gnocchi Osvaldi di Ostiglia, giornalista — Buzzi Giovanni di Casalmaggiore, tipografo — Piva Antonio di Piacenza, tipografo — Petrillo Vincenzo, capo mastro muratore di Cervinara — Melchiorri Giuseppe, sopraintendente ingegnere, di Crespellano (Bologna) — Zanardelli Tito di Venezia, luogotenente dell'armata dei Vosgi.

L'altra riunione. che è stata sorpresa era composta di 14 persone. La polizia non le trasse in arresto, ma si limitò a pigliare appunti dei loro nomi e a sequestrare le carte.

I sei arrestati erano in comunicazione colle Sezioni dell'Internazionale di Spagna, d'Inghilterra, di Francia e di Germania. I loro proclami e le loro circolari avevano lo scopo manifesto di propugnare il socialismo nella sua attuazione più brutale.

In Roma i loro sforzi erano specialmente diretti verso i muratori, come quelli che formano la classe più numerosa.

Oltre alla Società Internazionale dei Lavoratori, un decreto del Prefetto scioglie anche quella dei muratori e manovali.

FIRENZE — Leggesi nella *Gazz. Toscana* del 28:

Nel tempio di Santa Croce avrà luogo domani, 29, la consueta commemorazione religiosa in suffragio delle anime dei caduti a Montanara e Curtatone. A questa funzione assisterà l'Autorità municipale.

Varie Società democratiche si riuniranno nella piazza, si pronunzieranno dei discorsi, e una Deputazione delle Società stesse si recherà quindi in Chiesa a deporre delle corone di fiori sulle lapidi che ricordano il nome degli estinti.

— Lo stesso diario reca:

I suicidi sono sventuratamente all'ordine del giorno.

Al seguito di gravi perdite al giuoco di borsa, Pietro Alaimo Locastro, di Palermo, di anni 23, e dimorante alla villa Montagnoni presso il Romito; ieri mattina si suicidava, sparandosi un colpo di *revolver* sotto il mento. Il disgraziato lascia la moglie e due teneri figli.

RAVENNA — Scrive il *Ravennate* del 28:

Nella notte del 25 corrente ad opera di detenuti dalla camera N. 22 fu tentata una fuga, e forse vi sarebbero riusciti se fortunatamente non fosse stata scongiurata dalla vigilanza dei guardiani.

Autori di tale tentativo furono tre di Lugo stati il giorno innanzi condannati a pene gravissime dalla nostra Corte d'Assise per tentato assassinio, e altri loro compagni di causa.

Un bravo di cuore dunque ai guardiani che seppero anche questa volta prevenire le prave intenzioni di quei condannati appena si vollero provare a procacciarsi il mezzo per fuggire.

PADOVA — Leggiamo nel *Corriere Veneto* del 28:

Oggi partirono da Padova per intervenire ai funerali del sommo Manzoni, il comm. Piccoli e il conte Giovanni Emo-Capodilista, quali rappresentanti il Municipio; il comm. Bruni ed il cav. Dozzi, quali rappresentanti la Deputazione provinciale ed il prof. Coletti, Rettore Magnifico, quale rappresentante l'Università degli studii.

NAPOLI — La Corte d'Assisie di Santa Maria condannava *a morte* Antonio Russo, ed ai lavori forzati a vita Nicola Mirandola e Domenicantonio Rossini, per diversi assassinii commessi, di correità fra loro, mentre facevan parte della banda brigantesca capitanata dal feroce Guerra.

Da quella sentenza i condannati interposero ricorso alla Corte di cassazione sedente in Napoli, e quest'eccellentissimo consesso nel giorno di venerdì ultimo passato discusse il ricorso, riferito all'udienza dal consigliere De Nardis.

In base alle difese dedotte dall'avv. Sciscio, e sopra le uniformi conclusioni del procuratore generale La Francesca, la Corte accolse il ricorso del Russo, e respinse quello degli altri.

Notizie Estere

FRANCIA — Ecco il proclama della Sinistra dell'Assemblea agli elettori mandato la stessa sera del 24 maggio:

Cittadini,

Nella situazione in cui la Francia si trova in seguito alla crisi politica che è avvenuta, il mantenimento dell'ordine ha una suprema importanza.

Noi vi scongiuriamo di evitare tutto ciò che potrebbe accrescere la commozione pubblica.

Giammai la calma fu più necessaria. Rimanete dunque tranquilli. Da ciò dipende la salute della Francia e della repubblica.

Parigi, 24 maggio 1873.

(Seguono le firme.)

— Leggesi nella *Décentralisation* di Lione del 27 corrente:

A Nôtre Dame di Chartres, dove si venera la preziosa reliquia della Veste di Maria Santissima, ha avuto luogo martedì 27 maggio p. p. un imponente pellegrinaggio.

L'illustre monsignor Felice Dupanloup, Vescovo d'Orléans, vi ha pronunziato un solenne discorso alla messa pontificale.

SPAGNA — Si ha da Barcellona, 23:

Dei soldati ammutinati hanno voluto uccidere il loro colonnello. Sono accorse truppe dai dintorni per ristabilire l'ordine.

— Vari giornali spagnuoli fanno sapere che la situazione di quel povero paese peggiora di giorno in giorno.

— L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Perpignano 26 (ore 7 30 mattina) — Gli atti di indisciplina fra i soldati si riproducono; persone che hanno visitato il generale Velarde non credono che possa organizzare la leva in massa.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 27 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Disposizioni nel personale dei notai.

Cronaca e fatti diversi

Stato d'acqua del Po. — Ci si scrive da Pontelagoscuro che il pelo d'acqua di Po segnava ieri l'altro (28), a sera, metri 2. 50 sotto il segno di guardia di quell'idrometro, e che ieri mattina arrivava a 2. 47, essendo così cresciuto di tre centimetri nel corso di una notte.

Memori della terribile sventura che, appunto nel giorno 28 maggio dell'anno scorso, colpiva colla rotta di Guarda Ferrarese tanta parte della popolazione nostra, disperdendo già quasi maturi i frutti di larghe estensioni campestri e sostituendo impreveduto lutto alla contentezza dell'atteso raccolto; non possiamo a meno di rallegrarci al sapere in quest'anno si depresso il livello del minaccioso nostro fiume e tanto più in questi giorni ne' quali suole innalzarsi sensibilmente.

Nè potrebbe l'aumento surriferito, di soli tre centimetri dopo un'intiera notte, punto menomare la fiducia che sia ormai sfuggito il pericolo della piena primaverile, perchè l'insignificante sua misura non ha verun apprezzabile valore. Speriamo che rappresenti solo la consueta oscillazione che si verifica durante l'anno fra il crescere e lo sminuirsi della corrente.

Il Centenario di Lodovico Ariosto. — In una delle ultime tornate di questo Consiglio comunale fu proposto di trattare sul miglior modo di celebrare il centenario dell'immortale Lodovico, ma i consiglieri non essendo stati in numero, venne rimandata la cosa ad altra seduta. Noi desideriamo che non si vada tanto per le lunghe perchè la fretta non avrebbe da essere giusta scusa ad un preparativo che non rispondesse degnamente al nobile soggetto.

Intanto ne gode l'animo d'annunciare che la proposta di un'accurata ristampa dei due più grandi poemi romanzeschi *L'Innamorato*, ed *Il Furioso*, fatta, come i lettori sanno, dal chiarissimo prof. Crescentino Giannini, trova lieta accoglienza presso i cultori dei buoni studi.

Speriamo che l'Italia voglia ben persuadersi che a rifiorire le nostre lettere è necessario dare attesa opera sui nostri classici, tra quali *sopra gli altri come aquila vola* il divino **Ariosto.**

Servizio telegrafico. — Sabato ultimo scorso vennero principiati e continuansi di presente i lavori di costruzione della nuova linea telegrafica Ferrara-Bondeno-Stellata.

Il tronco da Ferrara a Bondeno che si sarebbe voluto ultimato per la prossima festa dello Statuto, lo sarà invece probabilmente coi primi giorni del venturo giugno.

Quanto al prolungamento della linea da Bondeno a Stellata, crediamo non verrà eseguito sì presto, pendendo, a quanto ci si dice, una controversia fra il Municipio di Bondeno e gli Stellatesi circa il concorso di questi ultimi alla relativa spesa, concorso richiesto da quel Municipio.

Corse — Nella *Corsa di consolazione* fra i cavalli che non vinsero nelle *Corse dei sedioli* dei giorni 25 e 26 volgente mese, la quale ebbe luogo ieri, nonostante il cattivo tempo e la pioggia che cadeva dirottamente, rimasero vincitori:

Del 1.° premio (L. 150), *Bismark* del signor Benacci avv. Giuseppe di Bologna; del 2°. (L.100), *Gemma* del signor Piccinati Carlo di Padova; 3°. (L. 75), *Enea* del signor Salvatori Antonio di Ferrara.

Nella susseguente *Corsa dei sedioli* per due bandiere d'onore fra tre cavalli vincitori nelle Corse dei 25 e 26 arrivò primo *Chambrone* del signor Budini Gaetano di Firenze; secondo *Gatta* del signor Rossi Giovanni di Crespano.

Infine nella *Corsa dei Carrettini* per una bandiera d' onore, ebbero il premio *Bismark* e *Gemma* del signor Piccinati suddetto.

Nella *Corsa alle siepi*, fattasi l'altroieri, il 3° premio fu vinto da un cavallo del signor Augusto Bussoletti, che corse in luogo dello *Stimer* del signor Ricciardo Bonetti che, come ieri dicemmo, non potè per forza maggiore prendere parte alla corsa.

Duello. — Siamo informati che questa mattina per tempo ha avuto luogo in questa città uno scontro alla sciabola fra l' avv. G. T. e il signor S. S.; e che quest' ultimo riportò una grave ferita al braccio destro. La pubblicazione del responso già dato dal giury eletto a risolvere una quistione vertita fra i detti signori, dovrebbe, a nostro avviso, gettare la luce sulla precisa causa di questo deplorevole certame.

Un autografo di Manzoni. — Esiste a Brescia un prezioso autografo di Alessandro Manzoni. È un fascicolo di circa trenta pagine che contiene un carme: *Il trionfo della libertà*, in terza rima, diviso in quattro canti. È un lavoro che Manzoni scriveva poco dopo la battaglia di Marengo, all' età di 15 anni, e che egli poi ripudiò come l' *Urania*, ed altri lavori, dove pure tralucevano come in questo i lampi del suo vasto ingegno. Una postilla di Manzoni accerta l' autenticità del prezioso documento, benchè in essa l' autore ripudi come troppo imperfetto nella forma il suo giovanile lavoro. L' autografo appartiene all' egregio signor Francesco Rovetta. Così il *Secolo* di Milano.

Le scuole di Roma. — Al primo gennaio 1873, nelle scuole elementari comunali di Roma, si avevano 4618 allievi, cioè 2473 maschi e 2145 femmine, mentre al 1 maggio quel numero si era elevato a 7493, cioè 4434 maschi e 3053 femmine. C' è dunque un aumento di 2875, vale a dire di 1961 maschi e 914 femmine.

Si è fatto il calcolo esatto che dal principio dell' anno 1200 fanciulli, 800 bambine e 400 bambini hanno abbandonate le scuole delle monache. Ciò significa che la istruzione che viene impartita nelle nostre scuole comunali è riconosciuta ottima anche dalle famiglie clericali, il che non è poco.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Maggio 1873.

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Melli Daniele di anni 29, negoziante, celibe, con Melli Fortuna, d'anni 22, nubile, ambi di Ferrara — Liuzzi Salvatore d' anni 24, commerciante, celibe, con Rietti Ernesta, d' anni 25, nubile, ambi di Ferrara.

MORTI — Levi Anna di Ferrara, d' anni 62, cameriera, nubile (catarro intestinale cronico).

Minori agli anni sette — N. 2.

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Il Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio, in seguito ad analogo parere del Consiglio di Stato, ha stabilito che nel tempo in cui la caccia è vietata per deliberazione dei singoli Consigli Provinciali, ai quali ne è fatta facoltà dalla Legge 20 Marzo 1865, sia altresì vietata la vendita di ogni specie di cacciagione.

Variando pertanto il divieto di caccia o per la durata o per le epoche a seconda delle posizioni topografiche delle singole Provincie, s' intende che in ogni luogo la proibizione della vendita della cacciagione di qualsiasi specie, ancorchè cacciata altrove, debba seguire pel tempo le stesse norme dei divieti locali.

Si fa pertanto noto al Pubblico, affinchè tali disposizioni vengano da tutti conosciute ed osservate, che come è vietata la caccia dei lepri ed uccelli di terra del 1° Marzo a tutto il 15 Luglio e per gli uccelli palustri e vallivi dal 15 Maggio a tutto il 15 Luglio, ne resta altresì per detto lasso di tempo assolutamente inibita la vendita.

Ferrara 27 Maggio 1873.

Per il Sindaco
L. A. TRENTINI.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Parigi* 28. — Prestito sui Boulevards 90. 95.

Berlino 28. — La Camera approvò in terza lettura il trattato postale con l'Italia.

Il ministro Kendell fu ricevuto oggi dall' imperatore, e partirà fra qualche giorno per Roma.

Lo scià di Persia arriverà sabato, sarà ricevuto solennemente.

Parigi 28. — Assicurasi che la maggioranza dell' Assemblea per prevenire il ritorno d' una crisi governativa decise di riconoscere l' irresponsabilità del presidente della Repubblica, e fissare la durata dei suoi poteri per 5 anni.

L' ordine del giorno di Chanzy al suo corpo d' esercito, annunziando la nomina di Mac Mahon dice:

« I destini del paese non potevano affidarsi a mani più leali. Questa volta è onore per l' esercito. Il settimo corpo saprà giustificarlo, dando esempio di dovere, disciplina e di patriottismo. »

Parigi 29. — Ieri circa 150 deputati andarono in pellegrinaggio al santuario di Chartres.

Il *Journal officiel* pubblica le nomine di due nuovi prefetti, di 3 segretari generali, di 21 sottoprefetti, non chè la nuova destinazione di 6 prefetti che furono traslocati.

Milano 29. — Funerali di Manzoni imponenti. Il numero degli intervenuti è incalcolabile. Il feretro alle ore 10 fu portato dal Municipio al Duomo. I cordoni del feretro erano tenuti dai principi Umberto ed Amedeo, da Saissel rappresentante il Re, dai presidenti del Senato e della Camera, da Brioschi e Sighele, dai ministri degli esteri e dell'istruzione pubblica. Alle ore 11 incominciò la funzione. L' arcivescovo era assistito dal clero metropolitano. Alle ore 12 il convoglio uscì dalla Cattedrale incamminandosi al Cimitero monumentale. Tutti i balconi erano pavesati a lutto. La città è imbandierata. Numero grandissimo di forestieri. Il principe di Carignano si trovava fra il seguito.

Milano 29. — Il convoglio funebre, preceduto da 62 bandiere giunse al Cimitero monumentale alle ore 2. Il feretro fu collocato in un apposito catafalco. Dopo le preci si pronunziarono sei discorsi, due dei quali dal sindaco e da Cesare Cantù.

Alle ore 3 la cerimonia era compiuta. La maggior parte dei negozi sono chiusi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 29. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Lacava, Pissavini, Lovito e *Catucci* osservando come mancano vari membri della Commissione del progetto dei giurati, e non sia conveniente discutere una legge così importante con scarso numero di deputati, e che i bilanci abbiano sempre la precedenza su tutti gli altri lavori, chiedono che si discuta anzitutto il bilancio definitivo del 1873, e che si proceda su la loro proposta alla votazione nominale.

Sella e *Bonghi* mantenendo la deliberazione presa ieri, respingono questa domanda. Avvertono di essere benissimo la Camera in grado di sostenere la discussione di quel grave ed urgente progetto. Rilevano le difficoltà di discutere fin d'oggi i bilanci per mancanza di una relazione complessiva quale fu deliberata. Procedutosi alla votazione, risulta che la Camera non è in numero essendo la proposta respinta con 101 voti contro 63 e 5 astenuti.

Non potendosi continuare i lavori, la seduta è levata.

In principio si diede lettura di una proposta di legge di Mancini e Peruzzi sui conflitti di attribuzioni amministrativi e giudiziari.

Roma 29. — SENATO DEL REGNO.

Lanza presenta i progetti su le Corporazioni religiose, su la proibizione dell' impiego di fanciulli in professioni girovaghe, e sull' ordinamento del personale delle carceri. Chiede l' urgenza pel primo e pel terzo progetto che è accordata.

Scialoja presenta due progetti.

BORSA DI FIRENZE

	28	29
Rendita italiana. . .	71 80 fm	72 17 fm
Oro.	23 20 c.	23 05 c.
Londra (tre mesi). .	28 87 c.	28 75 c.
Francia (a vista) . .	145 25 c.	114 — c.
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	— —	— —
Nuove Az. Banca Naz.	2355 — fm	2425 — fm
Azioni Meridionali. .	— —	— —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . .	1655 — fm	1695 — fm
Credito mobiliare . .	1072 — fm	1117 — fm
Italo-Germaniche . .	— —	497 — fm
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	28	29
Nuovo Prestito . . .	90 25	90 65
Rendita francese 5 0|0	89 —	89 45
Rendita „ 3 0|0	56 60	56 55
» italiana 5 0|0	62 85	63 60
Ferrovie Lomb.-Venete	425 —	427 —
Banca di Francia . .	4290 —	4345 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	95 —	93 —
Obbligazioni. . . .	160 —	162 —
» Ferrov. V.E.1863	184 —	184 —
» Meridionali . .	— —	193 —
Cambio su l' Italia. .	13 1|4	12 3|4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	— —	480 —
Azioni „ „	792 —	800 —
Londra a vista . . .	25 55 5	25 52
Aggio dell'oro per mille	8 1|2	8 —
Cons. inglesi . . .	93 3|4	93 3|4

Vienna 28 — Rendita austriaca 71 25 — in carta 66 75 — Cambio su Londra 111 — — Napoleoni 8 90.

Berlino 28 — Rendita italiana 59 3|4 Credito Mobiliare 170 1|2

Londra 28 — Consolidato inglese 93 7|8 — Rendita italiana 61 1|4

New-York 28 — Oro 118 1|8

AVVISI

AVVISO D' ASTA

1.° Incanto

Si fa noto al pubblico che, nel giorno di Martedì primo Luglio alle ore 11 antimeridiane in una delle pubbliche sale innanzi all' Illustrissimo signor Pretore del Mandamento Secondo assistito dal Cancelliere coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore del Comune di Ferrara o di persona da lui delegata, ad istanza del detto Esattore ed a pregiudizio del signor Torelli Amatore fu Gaetano, debitore per titolo d' imposte, sovraimposte, multe e spese d'esecuzione avrà luogo la vendita a pubblici incanti del fondo qui appresso descritto.

Descrizione del Fondo:

Una casa situata in questa città in via *Fossato de' Buoi*, marcata dalli numeri civici 3595, 3596, e 4 bleu, che confina da un lato colle ragioni Berselli Ginevra fu Angelo; dall' altro lato colle ragioni Mazzucchi avv. Carlo; e da un capo colla nominata via *Fossato de' Buoi* marcata, in mappa dal N. 263. p.

Rendita catastale L. 150 corrispondente a L. 112. 50 imponibile.

Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 1096. 80.

Somma a depositarsi per garanzia dell' offerta lire 54. 84.

Direttario per annue L. 55. 50 fino alla 3.ª generazione mascolina e femminina, del suddetto Torelli alla Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori di Ferrara, per Conservatori di S. Barbara di detta Città.

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l' aggiudicazione del fondo sopra descritto si procederà nello stesso locale, ad un secondo esperimento alle ore 11 meridiane del giorno di Lunedì 7 Luglio pross. vent. mese.

Ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita si farà luogo ad un terzo incanto nello stesso luogo alle ore 11 antimeridiane del giorno di Lunedì 14 stesso mese.

Saranno ammessi all' asta soltanto coloro che abbiano depositato nella Cancelleria della Pretura o provino d' aver depositato in una Cassa Erariale la somma corrispondente al 5 0|0 del prezzo minimo sul quale si apre l' incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l' aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall' aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d' asta, di tassa di registro e contrattuali, sono a carico dell' aggiudicatario.

Ferrara, il 23 Maggio 1873.

Il Messo
A. OMEGNA.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regno d' Italia

Il sottoscritto Notajo rende noto che nel giorno di Giovedì cinque Giugno 1873 alle ore 9 antimeridiane nella casa in Ferrara Via *Pergolato* ai civici numeri 2393, 2394 si procederà all'inventario della eredità intestata del dott. Giacomo Giacometti fu Carl'Antonio, morto in Massa Superiore nel 9 Marzo corrente anno, domandato dalla signora Teresa Pisani di lui vedova nell' interesse della figlia minorenne Marietta, e dagli altri figli maggiori signori ingegnere Carlo, Luigi, Giorgio e Paolina, diffidando chiunque creda avervi interesse ad intervenire nel luogo, giorno ed ora sopraindicata.

Ferrara li 28 Maggio 1873.

Francesco dott. *Ferraguti* — Notaro.

Società del Celio in Roma

PER COSTRUZIONE DI 122 PALAZZINI

Capitale Sociale Lire 2,000,000

diviso in 8,000 Azioni di L. 250 ciascuna fruttanti l' interesse fisso dell' 8 per cento netto e rimborsabili in L. 300 alla fine del dodicesimo anno, oltre il Certificato di godimento (Art. 3 dello Stat.)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cordova Vincenzo, *Deputato al Parlamento* - Lezzani march. Massimiliano - Loschiavo conte di Pontalto, *Senatore del Regno* - Marchetti avv. Giuseppe, *Cons. Municipale di Roma* - Narducci Alessandro - Sansoni *Commendatore* Domenico Tedeschi march. Michele, *Deputato al Parlamento.*

PROGRAMMA

Il Celio è uno dei più rinomati fra i rinomatissimi sette Colli dell' antica Roma; **è collocato in una posizione pittoresca ed amena,** perchè guarda da un lato la parte più fertile e ridente della campagna romana e prospetta dall' altro i colli Albani ed il mare.

Il Celio é fors... località più salubre di Roma, giacchè non havvi ricordanza che sia mai stato infestato dalla malaria, al punto che una commissione medica nominata allo scopo di determinare la più opportuna località per una Casa di salute, lo designò come il luogo migliore.

Il Celio venne compreso nel nuovo piano regolatore della città, e la parte del quartiere che sovr' esso si stà edificando venne già inaugurata solennemente dal Sindaco e dal Prefetto di Roma.

Il Celio per la facilità delle costruzioni e pel giardinaggio, può dirsi una località privilegiata, perchè oltre al possedere una ricca vena d' acqua sorgiva, usufruisce d' una massa imponente d' acqua Felice, e perchè ha un sottosuolo di *tufo* alla profondità di poco più di tre metri, che è solida base di fondazione e somministra un materiale economico.

Il Celio non solamente **è situato nell'interno della città è nella magnifica zona che dal palazzo dei Cesari si estende al Laterano** ma col prolungamento imminente della via dei Serpenti è per trovarsi in comunicazione rettilinea col Quirinale, nonchè col quartiere dell'Esquilino e colla via Nazionale, cioè **vicinissimo al centro del movimento, del lusso e degli affari.**

Il Celio in una parola è destinato a diventare la residenza delle classi, più agiate, il luogo dei geniali e festosi ritrovi, **il soggiorno più salubre e incantevole della eterna città.**

Perchè questo avvenga **nella sua parte più elevata acquistammo 100 mila metri di terreno** che intendiamo di convertire entro brevissimo tempo in un giardino popolato di 122 palazzini costruiti per modo, che la bella solidità dell' arte antica e l' elegante raffinatezza dell' arte moderna li rendano veramente degni di Roma.

Ci siamo assicurata la costruzione dei palazzini mano mano che saranno richiesti, a condizioni eccellenti di economia, di sollecitudine, di solidità e di eleganza.

Abbiamo adottati per tali palazzini due tipi principali, il primo di 26 ambienti con giardino, in una superficie di 750 metri quadrati, e il secondo di 14 ambienti con giardino, in una superficie di 500 metri.

Abbiamo accolta tuttavia un' altra serie di tipi che sarà resa ostensibile alla sede sociale, e siamo pronti ad accettare qualunque altro tipo che armonizzi coi nostri, a condizioni da stabilirsi coi proponenti.

Offriamo a chiunque, azionista o no, l' acquisto dei palazzini dei due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci anni, a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprensive d' interessi, di tasse di registro, di tassa sui fabbricati, e di qualunque altra tassa inerente a stabili, in modo che pagata la rata, l' acquirente non abbia alcun altro pensiero. Pei palazzini del 1.° tipo le rate trimestrali sono di L. 3000; e per quelli del 2.° tipo di L. 2000. Dovrà però il richiedente depositare all' atto dell' ordinazione cinquanta azioni sociali alla pari, o il loro equivalente, e sarà in facoltà di pagare in azioni alla pari un terzo dell' ammontare di ogni rata.

Abbiamo pensato poi di ripartire tali benefici per modo che le azioni fino al loro rimborso a 300 Lire, che avrà luogo nel dodicesimo anno dalla costituzione della Società, percepiscano un interesse annuo fisso esente da ogni tassa; e che ogni di più venga impiegato nella costruzione e montatura d' un grande stabilimento centrale sulla superficie di circa ventimila metri ad uso di albergo, con sale di concerto, con terme, con gabinetto di lettura, con giardini, con serre, con vasche e con ogni più squisita eleganza, stabilimento che alla fine del dodicennio non potrà valer meno di L. 1,200,000, e la cui comproprietà sia rappresentata da 12,000 certificati di godimento da essere distribuiti agli azionisti a forma dello Statuto sociale, appena effettuato il rimborso delle azioni.

Questo concetto che speriamo sia trovato nuovo e felice dà luogo al riparto del capitale, e al servizio delle azioni, nel modo che passiamo a descrivere.

Il capitale sociale sarà di due milioni di lire diviso in ottomila azioni di lire 250 ciascuna. — Ogni azione avrà diritto:

1.° All' interesse annuo fisso dell' **otto per cento** al netto della tassa della ricchezza mobile.

2.° Al rimborso e alla fine del dodicesimo anno in **Lire 300** cioè coll' aumento di Lire 50

3.° Ad un certificato di godimento rappresentante la comproprietà dello stabilimento centrale, certificato che verrà consegnato all' atto del rimborso dell' azione, e darà diritto alla quota proporzionale di prezzo in caso di vendita dello stabilimento.

4.° Alla prelazione nell' acquisto e nella scelta dei palazzini in concorso di estranei, e alla stessa prelazione a favore del possessore di maggior numero di azioni in concorso d' altri azionisti.

Crediamo che nessun' altra Società di costruzione abbia offerto ai proprii azionisti più sicuri e pronti vantaggi; e abbiamo quindi fermissima fede che mercè il concorso del capitale italiano sul quale facciamo positivo assegnamento, in pochi mesi vedremo sorgere quasi per incanto il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

I PROMOTORI.

Scopo e durata della Societá

(Art. 4 dello Statuto) Scopo della Società è di costruire sul Celio un quartiere composto di palazzini ad uso di persone agiate; non che d' intraprendere, aiutare, facilitare, o promuovere le costruzioni sul Celio e sue adiacenze.

(Art. 5 dello Statuto) La durata della Società sarà d'anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Regio Decreto d' approvazione.

Sede ed amministrazione

La Sede è in Roma. Gli affari Sociali sono condotti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore generale da esso dipendente.

Condizione della Sottoscrizione

La Società sarà costituita tostochè saranno collocate le ottomila Azioni.

I Versamenti si faranno nel modo seguente:

All' atto della sottoscrizione (26 al 31 maggio 1873)	L. 25
Un mese dopo (26 al 30 giugno 1873)	« 50
Due mesi dopo (26 al 31 luglio 1873)	« 50
Tre mesi dopo (26 al 31 agosto 1873)	« 50
Quattro mesi dopo (26 al 30 settembre 1873) . . .	« 75
	Totale L. 250

Entro 10 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione pubblica sarà rilasciato ai sottoscrittori il Certificato nominativo liberato del 1° Versamento in Cambio alla ricevuta provvisoria.

Chi anticipasse i pagamenti godrà di uno sconto del 6 0/0 i ragione d' anno sulle somme anticipate.

Saranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto in coupons del *Consolidato Italiano* scadenti al 1° luglio 1873, quanto i coupons di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze il 1° luglio anno suddetto.

La Sottoscriz. Pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 e 31 Maggio

Le Sottoscrizioni si ricevono in Firenze e Roma presso B. TESTA e C.; e presso la BANCA DEL POPOLO di Firenze e tutte le sue Sedi ed Agenzie nel Regno.

ROMA presso la Banca di Credito Romano - la Compagnia Romana d' affrancamento.
NAPOLI Banca del Popolo.
MILANO Francesco Compagnoni.
TORINO Carlo Defernex.
VENEZIA Pietro Tomich. - Leis Edoardo.
VERONA Fratelli Pincherli fu Donato.
GENOVA Cassa di Commercio.
BOLOGNA Banca Popolare di Credito - G. Gollinelli e C.
ANCONA Alessandro Tarsetti.
MODENA M. G. Diena fu Jacob. - Eredi di Gaetano Poppi.
PARMA Giuseppe Varanini.
UDINE A. Lazzaruti. - E. Morandini - G. B. Cantarutti.
BELLUNO Ottavio Pagani - Cesa.
VICENZA M. Bassani e figli - Giuseppe Ferrari.
MANTOVA Gaetano Bonoris - Angelo A. Finzi.
REGGIO EMIL. Carlo Del Vecchio - Prospero Montanari - Cervo Liuzzi.
ALESSANDRIA Eredi di R. Vitale - Gius. Biglioni.
ASTI Anfossi, Berruti e C. - S. Terracini.
BERGAMO B. Ceresa - L. Mioni e C. - G. M. Raboni.
BRESCIA Andrea Muzzarelli - Grazzani e Stoppani.

E nelle altre Città d' Italia presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate.

In FERRARA presso la **BANCA DEL POPOLO.**

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.